

Esperienze pedagogiche per l'orientamento e l'educazione al lavoro.

Questo capitolo comprende alcune delle esperienze che ho elaborato in occasione di interventi didattici di orientamento per giovanissimi.

La definizione di "esperienze" dipende dalle mie scelte di carattere metodologico: è questa la definizione che si dà in pedagogia delle attività (in aula, in laboratorio o in outdoor) finalizzate a stimolare l'acquisizione di contenuti mediante una sperimentazione personale, anche in simulazione.

Trovo indispensabile intervallare l'erogazione frontale dei contenuti più importanti con occasioni di didattica attiva, che permettano ai partecipanti di "manipolare" liberamente i contenuti della lezione, in modo simile al gioco.

La libera "manipolazione" (trattandosi di parole e concetti) permette una libera riflessione da parte di ciascuno. L'attivazione è spesso immediata, altre volte c'è un po' da aspettare. Ho dalla mia parte l'interesse che i ragazzi e le ragazze provano per il lavoro, per il mondo dei grandi, per gli scenari di futura autonomia ai quali stanno pensando; si tratta, da parte del docente, di fornire un lessico a questi scenari, per il momento, in fase immaginativa.

È importante presentare ai ragazzi le esperienze didattiche come "giochi", e non solo per rendere più allettante la partecipazione, ma per escludere che possa esserci da parte nostra una valutazione del tipo "risposta esatta" o "risposta sbagliata".

A scuola le occasioni di valutazione dell'apprendimento non mancano; stabiliamo che in questo particolare campo disciplinare non sono necessarie e adottiamo modalità didattiche più vicine ad una consulenza.

L'autonomia degli allievi nella partecipazione all'esperienza", induce noi docenti a strutturare in modo molto rigoroso la "consegna" e i materiali didattici necessari; diversamente otterremo risultati caotici e poco interessanti. Possiamo anche decidere di non ritirare la scheda cartacea, in modo che l'allievo possa pensarci su per tutto il tempo che desidera.

Considero un successo anche solo l'aver destato l'interesse verso concetti nuovi, che i miei giovani allievi non hanno ancora preso in considerazione, l'aver arricchito il loro vocabolario, aver attivato un confronto razionale con la realtà circostante.

Ognuna delle esperienze che seguono hanno un senso specifico generale e un significato individuale. Per esempio, cercare una parola (un concetto) specifico nel testo della Costituzione induce l'allievo a leggere il testo in modo attivo, a soppesare il significato di alcuni termini, a sperimentare l'interpretazione di un importante testo a carattere giuridico. A riconoscere sé stesso come un cittadino.

Intervistare i propri amici più grandi sui loro guadagni è un modo per maturare un certo "senso della realtà" anche nel campo del lavoro e dell'economia (per esperienza: è questa l'esigenza fondamentale della maggior parte degli adolescenti, e purtroppo anche di parecchi adulti).

La sequenza delle esperienze non è rigidamente stabilita, ma dipende dalla sequenza degli argomenti; generalmente procedo in questo modo.

- 1) Esperienza didattica "Il campionato dei valori"
- 2) Esperienza didattica "La Costituzione"
- 3) Esperienza didattica "Cerco lavoro, purchè serio"
- 4) Esperienza didattica "quanto guadagni?"
- 5) Esperienza didattica "fantacurriculum"
- 6) Esperienza didattica "fantalettera di presentazione"

Ognuna di queste proposte di attività è modificabile a piacere scaricando il modello dall'area "materiali didattici" sul sito www.smiletoscana.it. Sarò personalmente grata a tutti gli insegnanti che vorranno aiutarmi a elaborare e condividere tutti gli arricchimenti che deriveranno dalla sperimentazione in aula delle varie elaborazioni.

Esperienza didattica “Il campionato dei valori”

Campionato dei valori

L'elenco che segue comprende una serie di valori positivi legati all'attività lavorativa, in ordine casuale.

Rifletti un po', poi contrassegna con un + quelli che ritieni molto importanti e con un - quelli che per te sono meno importanti.

Reddito		Responsabilità	
Varietà nelle attività		Contatto con il pubblico	
Valore etico		Contenuti innovativi	
Comodità della sede		Possibilità di carriera	
Sicurezza		Valore tecnico	
Lavoro di gruppo		Crescita personale	
Semplicità delle mansioni		Possibilità di agire in autonomia	
Valore artistico		Rimanere nella mia zona	
Prestigio sociale		Comodità di orario	

Quanti + sono presenti nel tuo elenco? Quanti - ?

Isola i valori + e prova a metterli in graduatoria, partendo dal più importante di tutti.

Chi vince la medaglia d'oro?



A chi hai assegnato l'argento? E il bronzo?

Somministro questa esperienza quasi sempre per prima, perché mi ha dato i migliori risultati in termini di coinvolgimento dell'aula, stimolo a domande interessanti, arricchimento del bagaglio terminologico dei ragazzi.

La scheda comprende, in ordine casuale, una serie di valori tutti altamente positivi tra quelli collegati alle attività lavorative. Nel consegnarla dico ai ragazzi che "tutti questi valori sono campioni, si tratta di scoprire che vincerà la gara oggi. Come in tutti gli sport, la graduatoria cambia. L'anno prossimo, probabilmente, il medagliere sarà diverso perché la posizione in graduatoria di ciascun valore cambia a seconda delle circostanze".

Si procede dando ai ragazzi un po' di tempo per leggere il testo; questa fase è utile per chiarire cosa si può intendere per "valore etico" (è il concetto più difficile) o per altri termini il cui significato concreto, nell'adolescenza, può sembrare sfuggente. La discussione è da portare avanti il più possibile fornendo esempi concreti.

- Un'infermiera e l'impiegato di una sala Bingo: quale di queste due figure professionali pensate che percepisca un elevato valore etico nella fatica che ha fatto nel corso della propria giornata lavorativa? Cosa portano a casa, dal punto di vista della "soddisfazione morale" questi due professionisti?
- Il problema della comodità di orario si pone in maniera diversa per chi ha figli piccoli e per chi non ne ha.
- La scuola, l'ambiente all'interno del quale ci troviamo, presenta ogni anno un programma più difficile; dalla prima elementare alla maturità è garantita una forma di "crescita personale". Non così sul lavoro: è possibile che capiti di fare la stessa cosa per quindici anni; perseguire la crescita personale, sul lavoro, non è scontato: si tratta di un valore da scegliere e coltivare.
- Una particolare menzione per il supercampione mondiale: il reddito. E' spesso il vincitore assoluto nella scuola pubblica, nella quale il 99 % degli allievi appartiene a famiglie nelle quali il lavoro è la principale o l'unica fonte del reddito. Si lavora per vivere, e non si vive per lavorare (come è normale e giusto che sia). Parecchie ragazze e anche alcuni ragazzi si sentono in imbarazzo nel focalizzare la questione reddito: possiamo dissipare questa sensazione valutando positivamente un approccio concreto e realistico.
- Alcuni termini sono volutamente ambigui, perché questo favorisce il dialogo con l'aula e stimola la richiesta di spiegazioni, che a loro volta possono aprire la strada ad approfondimenti. "Sicurezza", per esempio, può significare stabilità del posto di lavoro, ma anche garanzia di non farsi male. E' interessante scoprire cosa pensano i ragazzi di questi due aspetti della vita lavorativa e che abbiano l'occasione di esprimere le proprie eventuali inquietudini.
- E' molto importante far riflettere i ragazzi sull'eventualità che due o più valori positivi entrino in diretto conflitto, per esempio "comodità di orario" e "carriera", o che "reddito" si ponga in diretta competizione con un altro valore. Vengono in mente degli esempi? Si tratta di una possibilità teorica o di esperienze raccontate da qualcuno?

A puro titolo di esempio ecco la graduatoria di un gruppo particolare, apprendisti in formazione esterna provenienti da vari settori con i quali ho sperimentato il gioco recentemente, a Prato.

CORSO APPRENDISTI PRATO	
GRADUATORIA GENERALE DEL CAMPIONATO DEI VALORI, 16/03/2009	
REDDITO	7 ORO, 3 ARGENTO
SICUREZZA	1 ORO, 2 ARGENTO 1 BRONZO
POSSIBILITÀ DI CARRIERA	1 ORO, 1 ARGENTO, 2 BRONZO
RESPONSABILITÀ	2 ARGENTO, 1 BRONZO
CONTATTO CON IL PUBBLICO	1 ORO, 1 ARGENTO
CRESCITA PERSONALE	1 ARGENTO, 3 BRONZO
VALORE ETICO	1 ARGENTO, 1 BRONZO
VALORE ARTISTICO	1 ORO
CONTENUTI INNOVATIVI	1 BRONZO
POSSIBILITÀ DI AGIRE IN AUTONOMIA	1 BRONZO
VALORE TECNICO	1 BRONZO
COMODITÀ DI ORARIO	0
PRESTIGIO SOCIALE	0
COMODITÀ DI ORARIO	0
SEMPLICITÀ DELLE MANSIONI	0
RIMANERE NELLA MIA ZONA	0
LAVORO DI GRUPPO	0
VARIETÀ NELLE ATTIVITÀ	0

Esperienza didattica: La Costituzione

I ragazzi cercano lavori e lavoretti, molti hanno già lavorato. Tutti sognano di impegnarsi in un lavoro che li renda autonomi. Si tratta ora di definire l'oggetto di questa ricerca, cosa per niente facile.

Per aiutare ciascuno a trovare la propria definizione di lavoro, uso una specie di gioco. Si tratta di leggere con attenzione i primi articoli della Costituzione (e così facendo si stimolano i ragazzi a "volare alto", sia dal punto di vista linguistico che dei concetti in gioco) sottolineando la parola "lavoro" e tutti i suoi composti (lavoratore) e sinonimi (attività, funzione). Troviamo l'occasione per spiegare che "l'organizzazione politica, economica e sociale" ha pure molto a che fare con il lavoro e le professioni, e così pure le "condizioni personali e sociali" e "l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà..".

Finito il "quiz" si può provare a rispondere alla domanda "cosa vuol dire lavorare" su di un piano soggettivo.



LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PRINCIPI FONDAMENTALI

ARTICOLO 1.

L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA, FONDATA SUL LAVORO.

LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO, CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE.

ARTICOLO 2

LA REPUBBLICA RICONOSCE E GARANTISCE I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO, SIA COME SINGOLO SIA NELLE FORMAZIONI SOCIALI OVE SI SVOLGE LA SUA PERSONALITÀ, E RICHIEDE L'ADEMPIMENTO DEI DOVERI INDEROGABILI DI SOLIDARIETÀ POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE.

ARTICOLO 3

TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI.

È COMPITO DELLA REPUBBLICA RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE, CHE, LIMITANDO DI FATTO LA LIBERTÀ E L'EGUAGLIANZA DEI CITTADINI, IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE.

Esperienza didattica “Cerco lavoro, purchè serio”

Portiamo in aula un bel numero di offerte di lavoro, scegliendole con criterio dai giornali e dai siti dei centri per l'Impiego.

I funzionari in servizio presso i centri per l'impiego pubblici pubblicano esclusivamente offerte che rispettano i criteri di legge, e avviano un rapporto formale con l'azienda, o il privato, che cerca collaboratori. Naturalmente questa procedura tende ad escludere le offerte “peggiori”, ovvero quelle clamorosamente fuori dalla legalità. La stampa quotidiana ha meno vincoli, i periodici di annunci gratuiti praticamente non esercitano controllo alcuno. Per questo motivo troveremo offerte formulate in maniere molto diverse, e con livelli diversi di affidabilità.

Compito del gioco è far sì che i ragazzi imparino a riflettere sulle offerte di lavoro che incontreranno, sui linguaggi e sui contenuti in modo da distinguere le proposte apparentemente serie, che meritano un approfondimento, da quelle da scartare a priori o da considerare con estrema prudenza.

Distribuiamo una o più offerte di tra i ragazzi. Si tratta di lavori qualificati? Interessanti? L'azienda comunica in modo trasparente e sembra affidabile? Si comprende che tipo di contratto viene offerto? L'orario di lavoro è specificato? Le mansioni sono indicate in modo chiaro? Il settore è in crescita? Il tipo di incarico potrebbe offrire sviluppi di carriera? Il luogo di lavoro è raggiungibile con i mezzi pubblici? Quali di queste offerte contengono contraddizioni (apprendista purchè esperto, aiuto cuoco capo partita etc.)?

Si tratta di una simulazione, e quindi il gruppo è libero di introdurre criteri di valutazione (in positivo e in negativo).

Colgo sempre l'occasione offerta da questa esperienza per fare qualche raccomandazione per la sicurezza dei ragazzi e delle ragazze (le più a rischio).

- 1) mai recarsi da soli ad un appuntamento concordato con un'azienda anonima della quale conosciamo solo un numero di telefono
- 2) mai pagare per lavorare (si chiama “caporalato”)
- 3) mai accettare di farsi carico di spese che riguardano l'operatività dell'azienda
- 4) mai far pubblicare il proprio nome e numero di telefono in richieste del tipo “ragazza di diciannove anni, bella presenza cerca lavoro purchè serio, telefonare al...”, in modo da non fare da bersaglio ad eventuali maniaci (ce ne sono tanti, si danno molto da fare).